



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020

OBIETTIVO INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

Cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo e il Fondo di Sviluppo e Coesione

ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

AZIONE: 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad. Es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti ecc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito di impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).

AZIONE: 9.5.9 Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati al potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza fissa dimora e per il sostegno alle persone senza fissa dimora nel percorso verso l'autonomia.

AVVISO PER L'ATTIVAZIONE DI NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA E LORO FAMIGLIE – ANNO 2021

INDICE

Indice generale

A.1 Finalità e obiettivi	3-5
A.2 Riferimenti normativi	6-7
A.3 Soggetti beneficiari	8-9
A.4 Soggetti destinatari.....	10-11
A.5 Dotazione finanziaria	10-11
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione	11
B.2 Progetti finanziabili	11-21
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità.....	21-22
C.1 Presentazione delle domande	23-25
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse.....	26
C.3 Istruttoria	26-26
C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione	29-33
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari.....	33-35
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari	35
D.3 Proroghe dei termini	35
D.4 Ispezioni e controlli.....	35-36
D.5 Monitoraggio dei risultati.....	36
D.6 Responsabile del procedimento	37
D.7 Trattamento dati personali.....	37
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti	37-39
D.9 Diritto di accesso agli atti.....	40
D.10 Riepilogo date e termini temporali	41
D.11 Allegati/informative e istruzioni.....	42

A.1 Finalità e obiettivi

“Ogni legame è un intreccio di innumerevoli fili da tessere”, così sintetizza il suo lavoro un assistente sociale che lavora con minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

E' questo il percorso che negli anni si è progressivamente sviluppato, tra servizi, con gli operatori, insieme alle persone in situazione di bisogno.

Oggi quell'agire si è ulteriormente intensificato, perché si è realizzato dentro un percorso che sollecitava l'esserci, ma in modo diverso, sostenendo degli adattamenti di metodo, di strumenti, degli interrogativi che dentro ai percorsi giudiziari davano forma a contraddizioni, difficoltà, incapacità di adattarsi.

Durante le diverse fasi di emergenza sanitaria le progettazioni e gli operatori che la rappresentavano sono divenuti dei veri e propri ponti relazionali con le persone in carico e con i servizi. La gestione dell'incertezza e della prudenza ha dato spazio alla costruzione di processi comunicativi nuovi e ad interventi in grado di declinare percorsi con le persone autori di reato e con le loro famiglie, dentro una fragilità ancora più isolata e difficile da comprendere e far comprendere. Per il lavoro sociale ed educativo molti sono gli apprendimenti che si sono potuti sviluppare in questi mesi. Per questo motivo le misure adottate nel quadro degli interventi realizzati devono poter proseguire e svilupparsi, tenendo conto che il prendersi cura delle persone, sostenere i territori, promuovere forme di mutualità, rimangono “funzioni” sociali essenziali, in quanto garantiscono la presa in carico dei soggetti maggiormente fragili quali le persone tossicodipendenti, chi soffre di problemi di salute mentale, gli indigenti in genere che vivono in una situazione di marginalità e dove l'evento reato si è innescato.

Anche dentro un sistema di regole ben strutturate il patto di lealtà sociale può saltare, generando confusione e malessere. Fondamentale è stato l'aiutare le persone a recuperare strumenti propri e potenziare le parti positive per poter essere di aiuto anche ad altri, stemperando tensioni, evitando agiti etero aggressivi.

Per questo occorre rafforzare ancora di più le alleanze nei e con i territori. Le reti di relazioni, di scambi professionali, di collaborazioni e di integrazioni devono poter essere l'espressione di un lavoro territoriale che è in grado di garantire il realizzarsi di percorsi di accompagnamento delle persone in situazione di vulnerabilità laddove esse vivono. Lo strumento della coprogettazione deve poter essere uno strumento di corresponsabilità e il valore aggiunto è rappresentato dal territorio stesso che diventa il luogo di quelle connessioni di cui si è citato nei primi punti. “Ogni servizio singolarmente preso, se non ha porte e finestre che lo collegano al contesto locale, perde potere educativo e capacità di aiuto” (Franca Olivetti Manoukian).

Di seguito si riportano alcuni dati rilevabili dalle statistiche degli Uffici del PRAP (Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria), UIEPE (Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna) e CGM (Centro Giustizia Minorile), utili a meglio contestualizzare l'insieme degli interventi oggetto del bando, con particolare riferimento alla popolazione attualmente ospite degli Istituti penitenziari e, più in generale, alle persone (adulte e minori) sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria nel territorio di Regione Lombardia.

Area Adulti

Presenti presso gli Istituti Penitenziari Lombardi al 30 giugno 2020 n. 7349 persone di cui n. 377 di genere femminile e n. 6972 di genere maschile, a fronte di una capienza massima di n. 6146 persone. Circa il 70% sono persone con condanna definitiva, come di seguito specificata:

DURATA DELLA PENA	N. persone
Fino a 1 anno	876
Da 1 a 2 anni	922
Da 2 a 3 anni	702
Da 3 a 5 anni	1071
Da 5 a 10 anni	927
Da 10 a 20 anni	360
Da 20 in poi	61
ergastolo	261

Viene altresì rilevato che delle persone presenti presso gli Istituti Penitenziari lombardi circa il 32% sono impegnate in attività lavorative e il circa il 9% in attività lavorativa gestite da privati.

In data 31 ottobre 2020, risultano in carico presso gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna n. 11459 persone di cui n. 10258 di genere maschile e n. 1201 di genere femminile, come di seguito specificato:

ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	n. 4969 persone	n. 4549 di genere maschile	n. 420 di genere femminile
SANZIONI SOSTITUTIVE	N. 10 persone	n. 5 di genere maschile	n. 5 di genere femminile
MISURE DI SICUREZZA	n. 626 persone	n. 562 di genere maschile	n. 64 di genere femminile
MISURE DI COMUNITA' (in messa alla prova)	n. 3042 persone	n. 2602 di genere maschile	n. 440 di genere femminile
SANZIONI DI COMUNITA' (lavori di pubblica utilità)	n. 3042 persone	n. 2540 di genere maschile	n. 272 di genere femminile

Area Minori

Dal 1 gennaio 2020 al 31 ottobre 2020 risultano segnalati agli Uffici di Servizio Sociale Minorenni della Lombardia n. 960 minori e giovani/ adulti (fino a 25 anni). Nello stesso periodo risultano in carico ai servizi della giustizia n. 1516 minori/giovani adulti (di cui 103 di genere femminile).

Nello stesso periodo hanno fatto ingresso presso l'Istituto Penitenziario Minorile Beccaria n. 123 minori / giovani adulti e n. 85 presso il Centro Pronta Accoglienza, a seguito della chiusura dello stesso avvenuta a febbraio per dare spazio all'area sanitaria.

Analizzando il dato delle persone in carico ai servizi della giustizia, il 31 ottobre, viene rilevato che circa 89% risulta presente presso la propria famiglia.

L'obiettivo generale del presente Avviso è sostenere l'attuazione di interventi di accompagnamento sociale di soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria (adulti e minori).

Tali iniziative, articolate in interventi territoriali multidisciplinari e integrati, dovranno porre al centro i contesti di vita delle persone e le loro reti di sostegno, in modo da far leva sulle relazioni di prossimità quali risorsa strategica per l'inclusione sociale e lavorativa dei destinatari.

A tal fine sono definiti quali **obiettivi specifici**:

- rafforzamento e miglioramento della capacità del sistema di promuovere interventi personalizzati, modulari e diversificati in grado di offrire una risposta proporzionata/adequata all'intensità del bisogno identificato attraverso l'integrazione al loro interno della funzione educativa, per offrire con la presa in carico sociale opportunità diverse da quelle già conosciute e percorse, con la presa in carico socio sanitaria, superando così logiche settoriali;
- promozione di un percorso di recupero personale costruito su tre pilastri: relazioni familiari, inserimento lavorativo e relazioni con il contesto territoriale e sociale (anche attraverso l'accompagnamento all'abitare e nell'abitare);
- attivazione di processi che incentivino una maggiore presa in carico e responsabilizzazione delle famiglie, favorendo il coinvolgimento delle stesse nei servizi presenti sul territorio e nei percorsi di relazione tra individuo/ istituzione e territorio;
- sostegno a iniziative di giustizia riparativa che supportino il processo di responsabilizzazione dell'autore di reato, la ricostruzione delle reti educative, familiari e sociali e la rielaborazione del reato stesso;
- potenziamento di percorsi di inclusione sociale attiva in grado di agire su due leve strategiche: accesso ad opportunità di reinserimento socio-lavorativo; rafforzamento e valorizzazione delle connessioni e delle reti con il sistema economico, in particolare dell'economia sociale, del territorio in linea con il processo di transizione, promosso dall'Unione europea e dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite¹, verso una competitività sostenibile e un'economia a servizio dei cittadini, in cui nessuno è lasciato indietro;
- Incremento delle competenze sociali della persona finalizzato alla realizzazione del progetto di recupero e in ottica di prevenzione, con particolare attenzione ai contesti familiari.

¹ Cfr. Comunicazione della Commissione europea COM(2019) 650 "Strategia annuale di crescita sostenibile 2020".

A.2 Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- delibera n. 3017 del 16 gennaio 2015 all'oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020";
- delibera n. 4390 del 30 novembre 2015 avente ad oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020 – I Aggiornamento";
- delibera n. 524 del 17 settembre 2018 avente ad oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo FASE II (PRA - FASE II) 2018-2019 relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020;
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014- 2020 approvato con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C (2014)10098 final e le relative modifiche approvate con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20 febbraio 2017 C(2017) 1311 final, con Decisione del 12 giugno 2018 C(2018) 3833 e con Decisione del 30 aprile 2019 C(2019) 3048 e con decisione CE del 9 novembre 2020 C(2020)7664;
- Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura adottato con D.C.R. IX/64 del 10 luglio 2018;
- L. n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";
- L. n. 117 del 20/8/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, sono state introdotte, sia per l'area adulti che per l'area minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- D.P.R. 22 SETTEMBRE 1988 N. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.lgs 28 luglio 1989 n. 272, quale quadro normativo di riferimento normativo per l'intervento dei servizi per l'area minorile;
- Ordinamento Penitenziario Legge 354/75 così come integrato dai recenti provvedimenti normativi a decorrere dal 2013;
- DM 5 dicembre 2012 approvazione dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati
- Legge 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena(13G00139);
- Legge 10/2014 "Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria;
- D.Lvo 2 ottobre 2018, n.121 "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 81,83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- D.Lvo 2 ottobre 2018, n.123 "Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera a), d), i), m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- D.Lvo 2 ottobre 2018, n.124 "Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera g), h) e r), della legge 23 giugno 2017, n. 103;

- il Regolamento (UE) 2020/460 ed il Regolamento (UE) 2020/558 con i quali la Commissione Europea ha adottato un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei Fondi Strutturali, finalizzato a favorire l'utilizzo dei fondi in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente la pandemia;
- il Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con L. 24 aprile 2020, n. 27, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" con cui il Governo ha previsto che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali possano destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza Covid-19;
- l'art. 241 del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, con legge 17 luglio 2020, n. 77, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (di seguito Decreto Rilancio) stabilisce che "A decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse Fondo Sviluppo e coesione possono essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da COVID-19 in coerenza con la riprogrammazione che, per le stesse finalità, le amministrazioni operano nell'ambito dei Programmi operativi dei Fondi SIE ai sensi del regolamento (UE) 2020/460 e 2020/558;
- l'art. 242 del Decreto Rilancio che stabilisce le modalità per il Contributo dei Fondi Strutturali europei al contrasto dell'emergenza COVID-19 ed in particolare precisa che ai fini dell'attuazione del presente articolo, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale procede alla definizione di appositi accordi con le Amministrazioni titolari dei programmi dei fondi strutturali europei;
- Legge 5 marzo 2020 n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto -legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- Legge Regionale 24 novembre 2017 n. 25 "Disposizione per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- dd.g.r. n. 5456 del 25/07/2016 e n.6082 del 29/12/2016 che hanno definito gli obiettivi, gli interventi, le risorse finanziarie e le procedure necessarie per l'attuazione dei percorsi di accompagnamento all'inclusione sociale per le persone sottoposte e provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, nell'ambito dei Fondi di cui al POR FSE 2014/2020 e i relativi decreti attuativi ex d.d.g. n. 7828/2016 e d.d.u.o n. 2701 del 14/3/2017;
- d.g.r. n. 1122 del 28/12/2018, che definisce obiettivi, interventi, risorse finanziarie e procedure per dare attuazione agli interventi funzionali alla capitalizzazione e alla messa a sistema di modelli di intervento integrati e multidisciplinari per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria" e il relativo decreto attuativo ex d.d.s. n. 2259/2019;
- d.g.r. n. 511 del 10/09/2018 e il relativo decreto attuativo ex d.d.s. n. 13688 del 27/9/2018 che in ottemperanza a quanto disposto all'articolo 2 della legge regionale n. 25/2017 "Disposizione per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria", ha dato attuazione in particolare agli interventi di inserimento lavorativo e di supporto alle famiglie, nell'ambito dei Fondi del Bilancio Regionale 2018-2019-2020;
- d.g.r. n. 3451 del 28 luglio 2020 "Progetti per il consolidamento degli interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (d.g.r. 1122 del 28/12/2018) - Incremento di funzioni per la gestione della fase II Post Covid -19 e il relativo decreto attuativo ex d.d.s.9340 del 31/07/2020;
- d.g.r. n. 3955 del 30/11/2020 "Nuove misure per la realizzazione di interventi di

accompagnamento sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (adulti e minori) e delle loro famiglie- anno 2021" che definisce obiettivi, interventi, risorse finanziarie e procedure per dare attuazione agli interventi di accompagnamento sociale di soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria (adulti e minori) per l'anno 2021

A.3 Soggetti beneficiari

Sono ammissibili alla presentazione dei **progetti i partenariati composti dai soggetti** appartenenti alle categorie di seguito dettagliate:

- ATS/ASST
- Comune singolo o Associato inclusi loro unioni e consorzi, così come elencati all'art.2 del d.lgs n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali;
- Altri Enti Pubblici operanti a livello territoriale;
- Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, che abbiano maturato un'esperienza nel campo del presente Avviso di almeno due anni;
- Enti accreditati per la formazione ed il lavoro che abbiano maturato un'esperienza nel campo del presente Avviso di almeno due anni;
- Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese che abbiano maturato un'esperienza nel campo del presente Avviso di almeno due anni;
- Enti gestori accreditati UdO sociali e socio sanitarie che abbiano maturato un'esperienza nel campo del presente Avviso di almeno due anni.

Il partenariato di progetto deve essere composto da almeno 5 partner. Tra di essi è individuato, al momento della presentazione del progetto, un soggetto capofila che è responsabile della presentazione della domanda, della cura degli aspetti amministrativi e legali e dei rapporti con Regione Lombardia.

Ogni ente può partecipare ad un massimo di n. 3 progetti, in qualità di Capofila/partner effettivo. In ragione della numerosità della popolazione e al fine di assicurare un'adeguata copertura del potenziale target e l'efficacia degli interventi. Tale vincolo non si applica al Comune di Milano.

Tutti i soggetti che compongono il partenariato hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione del progetto. I partner devono, quindi, essere in grado di gestire in proprio la realizzazione delle attività progettuali. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali.

È escluso il ricorso all'affidamento di attività del progetto a Enti terzi. Tutti i soggetti devono avere sede legale o operativa in Regione Lombardia.

Il Capofila e i partner dovranno sottoscrivere, a seguito della concessione del finanziamento, un accordo di partenariato.

Il partenariato potrà altresì essere sostenuto nella realizzazione del progetto da altri soggetti del territorio il cui coinvolgimento è finalizzato al rafforzamento dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi. Tali soggetti costituiscono la **rete di sostegno del progetto**. La rete di sostegno sarà composta da enti che, presa visione del progetto e condividendone gli obiettivi, manifestano tramite dichiarazione di intenti la volontà di supportare il partenariato

nel conseguimento dei risultati e degli obiettivi di progetto. **Resta fermo che gli enti aderenti alla rete di sostegno non possono ricevere alcun contributo per i costi eventualmente sostenuti.**

Al fine di garantire l'armonizzazione e la condivisione su base territoriale sia in fase di progettazione che in fase di attuazione, monitoraggio e verifica, le Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE), pur essendo soggetti esterni alla partnership, collaborano e svolgono una funzione di raccordo per la definizione delle priorità e degli interventi.

La proposta progettuale deve essere elaborata di concerto con le Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE).

L'esito del processo di concertazione è oggetto di specifica relazione da allegare, unitamente alla lettera di dichiarazione di interesse, in sede di presentazione del progetto e concorrerà alla valutazione della proposta presentata.

Si precisa che la concertazione è parte del processo di elaborazione della proposta progettuale mentre la valutazione delle proposte presentate sarà effettuata dal costituendo Nucleo di Valutazione di Regione Lombardia sulla base dei criteri di valutazione di cui al punto C.3.3 dell'Avviso. Pertanto, attraverso la relazione e la dichiarazione di interesse, le Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM, UEPE), sono chiamate ad attestare l'avvenuta presentazione e condivisione delle priorità e degli interventi delle proposte progettuali e non ad esprimere un giudizio valutativo. Resta fermo che, all'esito della concertazione, potrà emergere un diverso grado di coerenza delle proposte con la programmazione istituzionale, ad esempio in relazione alle caratteristiche del partenariato, delle attività proposte e del loro carattere innovativo. Tali elementi saranno evidenziati nella relazione a cura delle Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE). Si precisa pertanto che, nella compilazione dell'Allegato 1f), le Direzioni potranno selezionare una o entrambe le opzioni come descritto nelle indicazioni riportate all'interno dell'allegato. In caso di impedimenti che comportino l'impossibilità oggettiva nell'avvio o nella prosecuzione e completamento della concertazione finalizzata alla sottoscrizione da parte delle Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE) dell'Allegato 1f), i proponenti dovranno allegare il documento, in sede di presentazione della proposta, descrivendo nella relazione, redatta in questo caso dall'ente proponente, la circostanza che ha determinato l'impossibilità oggettiva di avviare o proseguire e completare la concertazione. Resta fermo che, qualora il progetto, all'esito della procedura di istruttoria dovesse risultare ammissibile al finanziamento, il capofila dovrà, non oltre 30 giorni solari consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco delle domande ammesse, pena la decadenza del diritto stesso, trasmettere attraverso il sistema informativo l'Allegato 1f) sottoscritto dal legale rappresentante della Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE).

Eventuali modifiche alla composizione del partenariato, sia in caso di soggetti rinunciatari che di nuovi subentranti, che dovessero intervenire successivamente all'approvazione del progetto, dovranno essere inoltrate dal Capofila a Regione Lombardia - Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità per la relativa autorizzazione.

A.4 Soggetti destinatari

- Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie (ivi compresi gli adulti in arresti domiciliari e/o in detenzione domiciliare)
- Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie;
- Minori e giovani adulti sottoposti a procedimenti a piede libero per i quali i servizi del territorio stanno ipotizzando un progetto di messa alla prova e loro famiglie;
- Adulti, minori e giovani adulti a fine pena e le loro famiglie, entro massimo l'anno successivo al termine della stessa;
- Adulti, minori e giovani adulti in messa alla prova e loro famiglie.

I destinatari devono avere condizioni giuridiche compatibili con la realizzazione delle tipologie di percorso di inclusione attiva previste dal presente Avviso, che saranno realizzate sia all'interno degli Istituti Penitenziari che sul territorio, ivi compresi i soggetti in detenzione domiciliare e i soggetti sottoposti a misure di sicurezza detentive e non detentive.

I soggetti destinatari che hanno in corso interventi finanziati a valere su altri Avvisi regionali, in particolare gli Avvisi regionali rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria², nonché Dote Unica Lavoro e Garanzia Giovani, Inclusione Attiva³, Marginalità⁴, Adolescenti⁵ non potranno essere contemporaneamente destinatari degli interventi previsti dal presente avviso. Le citate misure in corso di realizzazione sono da intendersi complementari e integrate, pertanto la stessa persona potrà quindi avere accesso agli interventi delle diverse misure solo a condizione che vi acceda in momenti diversi (ad esempio al termine del percorso finanziato dal presente avviso potrà accedere a Garanzia Giovani o a Dote Unica Lavoro) del percorso personale di supporto all'inclusione attiva.

Inoltre per quanto riferito ai minori sottoposti a procedimenti a piede libero per i quali si ipotizza un progetto di messa alla prova, si invita a garantire una presa in carico del minore ponendo particolare attenzione agli elementi di gravità del reato, di rischio di recidiva, di contesti socio familiari particolarmente a rischio, al fine di accompagnare il minore anche nella fase di udienza per la messa alla prova.

Ciascun progetto dovrà essere rivolto ad una sola categoria di popolazione, ovvero ad adulti, o a minori/giovani adulti.

A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari a € 6.000.000,00 in base a quanto previsto dalla d.g.r. 3955 del 30 novembre 2020, come di seguito articolata:

² Decreto 7828 del 4 agosto 2016 "Sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione del Piano Integrato di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria- adulti e minori"; Decreto 2701 del 14/03/2017 "Avviso pubblico per il completamento territoriale dello sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti)"; Decreto 13688 del 27 settembre 2018 "Avviso pubblico per lo sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione dei piani di intervento di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria".

³ DGR X/7773 del 17.01.2018

⁴ DGR XI/2732 del 23.12.2019

⁵ DGR X/7602 del 20.12.2017

- per euro 1.000.000,00 sulle risorse del sul POR FSE 2014-2020- Asse 2 "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" - di cui euro 100.000,00 a valere sull'azione 9.2.2 e euro 900.000,00 sull'azione 9.5.9 - Missione 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia- Programma 4 Soggetti a rischio di esclusione sociale, a valere sul Bilancio 2022, sui capitoli sui capitoli 10917 (UE 50%), 10924 (STATO 35%), 10939 (REGIONE 15%) - Amministrazioni Pubbliche- e sui capitoli 10918 (UE 50%), 10925 (STATO 35%), 10940 (REGIONE 15%) - Istituzioni sociali private, nell'ambito delle risorse già destinate al Finanziamento per la messa a sistema del modello di intervento regionale a favore di giovani adulti a grave rischio di emarginazione" (ex d.g.r. 2732/2019) e risultanti quali economie, i cui importi saranno definiti con variazione compensativa conseguenti alla natura giuridica dei soggetti beneficiari dei contributi per i soggetti ammessi e finanziati;
- per euro 5.000.000,00 sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, messe a disposizione nell'ambito Accordo Regione Lombardia - Ministro per il sud e la coesione territoriale di cui alla D.G.R. n. 3372/2020 ed in particolare a valere sulle risorse stanziare con la Delibera CIPE 42/2020, di cui euro 4.200.000,00 sul bilancio 2021 ed euro 800.000,00 sul bilancio 2022, disponibili sugli stessi capitoli sopra indicati, a seguito dell'approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023 e i cui importi saranno definiti con variazione, a seguito dell'approvazione della graduatoria, in riferimento alla natura dei beneficiari, così come disposto dalla d.g.r. 3955/2020.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale e non rientra nel campo di applicazione del regime degli Aiuti di Stato. Il finanziamento assegnabile per ogni progetto è pari all'80% del costo e comunque non può essere superiore a Euro 250.000,00. Il cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari è di almeno il 20% del costo del progetto.

Il costo totale del singolo progetto risultante dal Piano dei Conti (cfr. Allegato 1c) presentato unitamente alla proposta progettuale sarà oggetto di valutazione in sede di istruttoria e potrà essere, pertanto, oggetto di rideterminazione in applicazione del principio di economicità degli interventi.

Inoltre, Regione Lombardia, al fine di garantire con le risorse disponibili il finanziamento di un numero di progetti che consenta la copertura del target potenziale nel territorio regionale, si riserva la possibilità di rideterminare (ridurre) il costo totale dei progetti presentati.

B.2 Progetti finanziabili

L'avviso cofinanzia progetti integrati, finalizzati a sostenere l'adattamento del complesso degli interventi fino ad ora messi in campo per l'attuazione di percorsi in inserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria siano essi rivolti agli adulti, ai giovani adulti e ai minori autori di reato, di supporto alle famiglie e al ruolo

genitoriale, sostenendo e rafforzando quella collaborazione sociale che ha contribuito, nel tempo, a dar vita a spazi di co-responsabilità nei territori e con le persone che li abitano.

Far fronte all'emergenza e programmare interventi nel rispetto delle norme sanitarie ha chiesto modifiche nella strutturazione di interventi, innovazioni di natura metodologica e strumentale che, non sono stati fino ad oggi, se pur fortemente sollecitati da più parti, oggetto di una vera propria riorganizzazione dei servizi del territorio e del sistema della giustizia. Per questo motivo si ritiene che oggi più che mai investire in progetti di miglioramento possa essere un importante investimento, attingendo dalle capacità che diversi reti operative hanno dimostrato nel percorso che si è concluso con la fine del 2020, mettendo a valore quelle esperienze che hanno reso possibile un coinvolgimento attivo della comunità territoriale.

Detti progetti integrati promuovono interventi multidisciplinari e tra loro complementari in sinergia con i servizi del territorio che sono essi stessi parte attiva nella realizzazione degli interventi, rafforzando percorsi e processi, per rendere possibile il passaggio decisivo dal lavorare per progetti, a considerare il progetto come parte essenziale di un servizio e valore aggiunto per regolare alcune modalità di intervento e definire un percorso uniforme e capace di interagire con la complessità dei bisogni. Inoltre, i percorsi di inclusione attiva finanziati con il presente Avviso sono complementari alle misure volte ad accrescere l'occupazione promosse da Regione Lombardia nell'ambito del POR FSE, sia a valere sull'Asse I che sull'Asse II. I progetti andranno ad integrarsi in azione sinergica con le progettualità presenti sul territorio ed in particolare con il progetto Cassa Ammende – Gestione emergenza Covid 19, posto in essere dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria in accordo con l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, il Centro Giustizia Minorile e la Magistratura di Sorveglianza Adulti e Minori.

In continuità con gli avvisi di cui alle delibere n. 1122/2018, n. 511/2018, 3451/2020 ed ai relativi decreti attuativi si intende sostenere l'adattamento del complesso degli interventi fino ad ora messi in campo per l'attuazione di percorsi in inserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria siano essi rivolti agli adulti, ai giovani adulti e ai minori autori di reato, di supporto alle famiglie e al ruolo genitoriale, sostenendo una collaborazione sociale che ha contribuito, nel tempo, a dar vita a spazi di co-responsabilità nei territori e con le persone che li abitano.

Le misure adottate nel quadro degli interventi realizzati devono poter proseguire e svilupparsi, tenendo conto che il prendersi cura delle persone, sostenere i territori, promuovere forme di mutualità, rimangono "funzioni" sociali essenziali.

Le reti di relazioni, di scambi professionali, di collaborazioni e di integrazioni devono poter essere l'espressione di un lavoro territoriale che è in grado di garantire il realizzarsi di percorsi di accompagnamento delle persone in situazione di vulnerabilità laddove esse vivono.

Sono previste 4 linee di intervento:

- 1) Percorsi di sostegno della vulnerabilità'**
- 2) Percorsi di supporto alla famiglia**
- 3) Percorsi propedeutici ai processi di inclusione attiva**
- 4) Percorsi di cura del territorio e con il territorio**

Per ciascuna linea di intervento sono previsti 3 macro interventi:

Linea 1 Percorsi di sostegno alla vulnerabilità'

MACRO AZIONE 1: LA PRESA IN CARICO E LA PROGETTAZIONE INDIVIDUALE

MACRO AZIONE 2: L' ACCOGLIENZA ABITATIVA TEMPORANEA

MACRO AZIONE 3: SVILUPPO PERCORSI DI AUTONOMIA, RESPONSABILIZZAZIONE E SUPPORTO TRA PARI

Linea 2 PERCORSI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA

MACRO AZIONE 1 INTERVENTI DI SUPPORTO A FAMILIARI DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

MACRO AZIONE 2 INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'

MACRO AZIONE 3 INTERVENTI PER IL RECUPERO DELLE RELAZIONI FAMILIARI

Linea 3 PERCORSI PROPEDEUTICI AI PROCESSI DI INCLUSIONE ATTIVA

MACRO AZIONE 1 PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

MACRO AZIONE 2 PERCORSI LAVORATIVI INTRAMURARI

MACRO AZIONE 3 PERCORSI DI INCLUSIONE PROPEDEUTICI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

Linea 4 PERCORSI DI CURA DEL TERRITORIO E CON IL TERRITORIO

MACRO AZIONE 1 PERCORSI DI CAPACITY BUILDING RIVOLTI AGLI OPERATORI DEI SERVIZI, DELLE SCUOLE E ALLE FAMIGLIE, AI VOLONTARI

MACRO AZIONE 2 PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIALE E RACCORDO TERRITORIALE

MACRO AZIONE 3 PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

Per tutte le 4 linee di intervento nella composizione del partenariato deve essere presente almeno 1 un Comune tra quelli sul cui territorio insiste un Istituto Penitenziario, inclusi loro unioni e consorzi, così come elencati all'art.2 del d.lgs n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali.

Nel caso di progetto che realizza anche interventi sulla linea 3 nella composizione del partenariato deve essere presente almeno un ente accreditato per la formazione ed il lavoro.

Nel caso di progetto che realizza anche interventi sulla linea 2 deve essere presente l'ASST di riferimento in qualità di partner o come soggetto aderente alla rete di supporto.

La struttura di ogni progetto sarà articolata in **due linee obbligatorie di intervento:**

- **Linea 1 PERCORSI DI SOSTEGNO ALLA VULNERABILITA'**
- **Linea 4 PERCORSI DI CURA DEL TERRITORIO E CON IL TERRITORIO**

In base alla linea di intervento la proposta progettuale potrà essere sviluppata selezionando **una o più macro azioni tra quelle previste** per ciascuna linea.

Nel caso in cui il progetto realizzi anche interventi di accoglienza abitativa temporanea la proposta progettuale dovrà essere articolata in **due Sub progetti con due piani dei conti.**

B.2.1 LOCALIZZAZIONE

La localizzazione degli interventi è rappresentata dall'intero territorio regionale. Ciascun progetto potrà essere realizzato nel territorio provinciale, in correlazione con gli Istituti Penitenziari/CPA/UEPE/USSM/IPM Beccaria, nonché nel territorio sovra-provinciale.

Per quanto specificatamente riferito agli interventi di accoglienza abitativa temporanea gli stessi dovranno realizzarsi solo nelle aree urbane (cfr. Allegato 2).

Non saranno quindi ammissibili interventi di accoglienza abitativa in aree diverse da quelle urbane.

ELEMENTI METODOLOGICI CARATTERIZZANTI

Nei percorsi di sostegno alla vulnerabilità (Linea 1) si prevedono interventi individuali di ascolto, accompagnamento e orientamento, rivolti alla persona in funzione dell'intensità del bisogno, anche laddove questo sia stato generato dalle restrizioni necessarie a garantire il precauzionale contagio dalla pandemia in ambito penitenziario.

Tali interventi possono essere rivolti sia agli adulti che ai minori/giovani adulti, sia all'interno che all'esterno degli Istituti Penitenziari e dell'IPM Beccaria, e possono prevedere sia interventi in piccoli gruppi all'interno di un contesto di condivisione responsabile e di partecipazione nella gestione della quotidianità, sia iniziative di mediazione, educative, culturali, di sostegno all'abitare e di integrazione sociale e cittadinanza attiva, in modo da combinare efficacemente percorsi individualizzati e il lavoro centrato sulla relazione come risorsa, valorizzando le capacità personali e lo scambio di esperienze tra pari.

Gli interventi devono basarsi su un lavoro di cura e di accompagnamento nelle situazioni di fragilità dove la funzione educativa ha come compito fondamentale il dare spazio a percorsi diversi da quelli che le persone hanno già conosciuto, e in modo tale che la presa in carico socio sanitaria si integri e si completi con una presa in carico sociale. Una particolare attenzione è inoltre richiesta rispetto alle diverse fasi del percorso giudiziale per garantire una costante collaborazione tra gli operatori a diverso titolo coinvolti.

Rientrano nelle attività previste le funzioni svolte dall'Agente di rete, dal disability manager e dal case manager, laddove previsti.

È fondamentale sin dalla fase di progettazione definire protocolli di sicurezza che, in caso di permanenza dell'emergenza sanitaria per COVID-19, consentano di poter di lavorare anche da remoto anche attraverso l'ausilio di nuove tecnologie, evitando in tal modo una loro sospensione.

MACRO AZIONE 1: PRESA IN CARICO E LA PROGETTAZIONE INDIVIDUALE

<i>Adulti</i>	<i>Minori</i>
Colloqui conoscitivi; Valutazione delle segnalazioni ricevute da Parte dei servizi dell'Amministrazione Penitenziaria; Definizione del progetto integrato e multidimensionale Attività di ascolto Attività di sostegno Attivazione di interventi di mediazione Linguistica culturale Interventi di supporto psicologico	Raccolta e valutazione delle segnalazioni ricevute da parte dei servizi della Giustizia Minorile; Osservazioni iniziale; valutazione multidisciplinare Definizione percorso integrato: Colloqui educativi individuali; Attività di gruppo; attività educativa ad alta intensità Accompagnamento alle attività del territorio;

Adulti	Minori
<p>(individuale e di gruppo); Attività individuali e di gruppo per il recupero delle abilità relazionali e delle competenze sociali; Attivazione di relazioni con la rete formale dei servizi e la rete informale del soggetto; Attività di facilitazione e accompagnamento alla fruibilità dei servizi del territorio; interventi di sportello (informativo, legale ecc) interventi di supporto ai nuovi giunti interventi di sportelli di prossimità Relazione con le istituzioni (sistema dei servizi della giustizia, del territorio sia di carattere sociale che sanitario e socio sanitario, dei servizi alla persona, dei servizi di formazione ecc.) Monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali in collaborazione con il sistema dei servizi penitenziari e del territorio. Attività di connessione tra le diverse fasi del Progetto individuale</p>	<p>Accompagnamento ai servizi; Accompagnamento all'iter processuale; Supporto pedagogico Attivazione di relazioni con la rete formale dei servizi e la rete informale del soggetto; Attivazione di percorsi di attività socialmente utili nell'ambito di percorsi di messa alla prova Attivazione di interventi di accompagnamento del minore straniero autore di reato (es. mediazione linguistica) Attività sul territorio per l'attuazione e realizzazione del progetto di reinserimento individuale; Monitoraggio e valutazione dei percorsi educativi individualizzati in collaborazione con il sistema dei servizi penitenziari e del territorio. Attività di connessione tra le diverse fasi del Progetto individuale</p>

MACRO AZIONE 2: L' ACCOGLIENZA ABITATIVA TEMPORANEA

<i>Adulti e Minori</i>
<p>Analisi del bisogno e impostazione percorso individualizzato Stesura del progetto abitativo Accompagnamento all'accoglienza abitativa; Accompagnamento sociale ed educativo a carattere temporaneo integrato con interventi di accoglienza abitativa temporanea; Accompagnamento individualizzato alla rete dei servizi Attivazione di relazione con la rete formale e la rete informale del soggetto; Attività di supporto da attivare in relazione al singolo bisogno (bisogni primari, cura della persona, riappropriazione di una organizzazione di vita); Azioni di supporto alla ricostruzione delle relazioni sociali; Relazione con le istituzioni (sistema dei servizi della giustizia, del territorio sia di carattere sociale che sanitario e socio sanitario, dei servizi alla persona, dei servizi di formazione ecc.) Attività di coordinamento delle azioni che insieme concorrono alla costruzione del percorso individuale di inclusione sociale; definizione di Accordi territoriali per favorire l'autonomia abitativa</p>

MACRO AZIONE 3: SVILUPPO Percorsi di autonomia, responsabilizzazione e supporto tra pari

<i>Adulti</i>	<i>Minori</i>
<p>Attività di ascolto; Attività di sostegno; Attività individuali e di gruppo per il recupero delle abilità relazionali e delle competenze sociali; attività di laboratori; interventi di natura culturale, teatro sociale; Attivazione di relazioni con la rete formale dei servizi e la rete informale del soggetto; Attività di accompagnamento all'inserimento in un contesto sociale; Interventi di accompagnamento al reinserimento sociale Interventi di peer supporters Attività di utilità sociale e riparativa Attività di connessione tra le diverse fasi del progetto Relazione con le istituzioni (sistema dei servizi della giustizia, del territorio sia di carattere sociale che sanitario e socio sanitario, dei servizi alla persona, dei servizi di formazione ecc.) Monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali in collaborazione con il sistema dei servizi penitenziari e del territorio attività di mediazione dei conflitti Monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali in collaborazione con il sistema dei servizi penitenziari e del territorio. Attività di connessione tra le diverse fasi del Progetto individuale</p>	<p>Attività di ascolto; Attività di sostegno; Attività individuali e di gruppo per il recupero delle abilità relazionali e delle competenze sociali; Attività educativa; Attivazione di relazioni con la rete formale dei servizi e la rete informale del soggetto; Interventi di peer supporters Attività di utilità social e riparativa Attività di mediazione dei conflitti Attività laboratoriali Interventi di natura culturale, teatro sociale Monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali in collaborazione con il sistema dei servizi penitenziari e del territorio. Attività di connessione tra le diverse fasi del Progetto individuale Coaching scolastico</p>

Nei percorsi di supporto alla famiglia (Linea 2) si prevedono interventi a sostegno delle relazioni familiari e genitoriali supportando con particolare attenzione i minorenni presenti, interventi di sostegno a detenuti padri e detenute madri e interventi di sviluppo di comunità, delle reti di sostegno presenti e possibili, secondo quanto indicato nella "Carta ai figli dei genitori detenuti" sottoscritta a livello nazionale 2014 e aggiornato nel 2016. La questione centrale del Protocollo è quella di mettere in evidenza "la priorità del benessere del bambino" (art. 3 della Convenzione Onu). Una questione che, soprattutto in ambito penitenziario, non deve mettere in conflitto i diritti degli adulti con quelli dei bambini, ma al contrario può contribuire paradossalmente a rispettare meglio quelli degli adulti se partiamo da quelli dei bambini. In questo contesto si intende sostenere e implementare interventi:

- volti ad affrontare situazioni di crisi conseguenti all'allontanamento del genitore detenuto dal nucleo familiare, promuovendo e sostenendo il mantenimento di significativi rapporti con i figli;
- di accompagnamento e di supporto ai figli di detenuti;
- a sostegno delle reti familiari, nell'ambito delle riduzioni di contatti diretti determinate dalla restrizione dei colloqui visivi a causa dell'emergenza sanitaria;
- per genitori, genitori/figli, coppie, condotti da esperti e finalizzati all'espressione e all'elaborazione dei vissuti familiari e relazionali, alla co-costruzione di un progetto pertinente e dettagliato che renda concretamente possibile e verificabile il cambiamento e il miglioramento delle relazioni familiari.

L'attenzione posta alle famiglie è ritenuta importante al fine di:

- Garantire la costruzione di un rapporto molto più cooperativo con i servizi con particolare attenzione ai nuclei familiari più vulnerabili;
- implementare un maggior coinvolgimento delle famiglie per l'intero percorso avviato;
- Capitalizzare il patrimonio di competenze e di conoscenze presenti sia nel sistema dei servizi della giustizia minorile che dei servizi alla persona del territorio;
- Attivare/Riattivare le capacità relazionali e generatrici della famiglia: una rete che cura

È fondamentale sin dalla fase di progettazione definire protocolli di sicurezza che, in caso di permanenza dell'emergenza sanitaria per COVID-19, consentano di poter lavorare anche da remoto anche attraverso l'ausilio di nuove tecnologie, evitando in tal modo una loro sospensione.

MACRO AZIONE 1 INTERVENTI DI SUPPORTO AI FAMILIARI DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

<i>Adulti</i>	<i>Minori</i>
Attività di ascolto; Attività di sostegno; Attività di accompagnamento Attività di gestione dei conflitti intra familiari Interventi di sostegno e sviluppo della relazione Attivazione con la rete formale dei servizi Interventi di supporto e accompagnamento ai figli delle persone autori di reato Laboratori di accoglienza e di incontro.	Attività di ascolto; Attività di sostegno; Attività educativa; Attività di preparazione/supporto Accompagnamento del nucleo familiare; Presa in carico del nucleo e attivazione del percorso Attivazione con la rete formale dei servizi attività di gruppo sulla genitorialità Laboratori di accoglienza e di incontri

MACRO AZIONE 2 INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'

<i>Adulti</i>	<i>Minori</i>
Attività di ascolto; Attività di sostegno alla genitorialità Attività di accompagnamento Attività di recupero di una cultura familiare alla legalità Individuazione di attività rivolte a detenute madri e detenuti padri con prole inferiore ai 10 anni tale da evitare l'ingresso/permanenza dei minori presso strutture detentive; Interventi di sostegno e sviluppo della relazione Attività di gruppo sulla genitorialità Attivazione con la rete formale dei servizi Sostegno alla genitorialità e cura delle relazioni con la prole	Attività di ascolto; Attività di sostegno alla genitorialità Attività educativa; Presa in carico del nucleo e attivazione del percorso Attivazione con la rete formale dei servizi Attività di recupero di una cultura familiare alla legalità

MACRO AZIONE 3 INTERVENTI PER IL RECUPERO DELLE RELAZIONI FAMILIARI

<i>Adulti</i>	<i>Minori</i>
Attività di mediazione dei conflitti Group conference Integrazione con i servizi territoriali Supporto alla ricostruzione delle relazioni familiari Presa in carico multidisciplinare dei nuclei più fragili Attività di gruppo sulla genitorialità	Attività di mediazione dei conflitti Group conferenze Integrazione con i servizi territoriali Presa in carico multidisciplinare dei nuclei più fragili Attività di gruppo sulla genitorialità

Nei percorsi propedeutici ai processi di inclusione attiva si intende sostenere (Linea 3)

percorsi integrati in grado di agire, simultaneamente, su tutti i fattori che ne impediscono e ne hanno impedito l'integrazione e/o la reintegrazione sociale e professionale, garantendo un impatto diretto sui beneficiari finali, in termini di un loro inserimento sociale e professionale in imprese sociali, dall'altro, ad un impatto indiretto sui sistemi di riferimento, a vario titolo coinvolti nei processi di reintegrazione socio-professionale delle persone autrici di reato, con particolare attenzione alle reti di produzione interna agli Istituti Penitenziari.

L'esigenza di aumentare sicurezza e protezione internamente alle carceri ha richiesto alle amministrazioni penitenziarie di trovare soluzioni innovative per evitare ai detenuti di essere in condizioni di inattività e di isolamento totale dal mondo esterno. In alcuni casi, la tecnologia digitale ha consentito ai detenuti sia di mantenere relazioni virtuali con le famiglie, sia di proseguire le attività di istruzione e formazione in carcere grazie alle opportunità offerte dalla didattica a distanza.

È fondamentale sin dalla fase di progettazione definire protocolli di sicurezza che, in caso di permanenza dell'emergenza sanitaria per COVID-19, consentano di poter di lavorare

anche da remoto anche attraverso l'ausilio di nuove tecnologie, evitando in tal modo una loro sospensione.

L'attività formative e l'attività propedeutica all'inserimento lavorativa diventano in questo contesto passi fondamentali per ridefinire e riprendere la progettualità, interrotta o venuta a mancare, dentro ad un territorio esso stesso in affanno, lavorando per individuare misure attive di orientamento, di accompagnamento e di supporto all'apprendimento per coniugare percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro con il rinforzo di abilità sociali e trasversali.

Si tratta di investire su alleanze possibili incentivando le delocalizzazioni di produzioni all'interno del carcere da parte di aziende che intendono investire dove le cooperative svolgono le azioni di accompagnamento e di informazione e formazione alle aziende interessate e/o favorendo la condivisione di commesse da parte delle cooperative che non riescono a rispondere alle richieste di produzione interna con aziende esterne dello stesso settore. Dal percorso di presa in carico della persona alla realizzazione di un vero e proprio network tra istituzioni, cooperazione e imprese all'interno del territorio e per settore, per sostenere e sviluppare la filiera produttiva dell'economia sociale.

MACRO AZIONE 1 PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

Adulti e Minori

Attività individualizzata di orientamento, counselling e bilancio di competenze;
Attività di formazione per l'acquisizione di competenze di base, trasversali e/o tecnico professionali, propedeutica al tirocinio extracurricolare;
Costruzioni di percorsi formativi personalizzati integrati con il progetto educativo;
Tirocinio di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale;
Organizzazioni di attività laboratoriali;
Attività di supporto alla messa in trasparenza degli apprendimenti maturati e relativa certificazione;
Supporto alla riqualificazione individuale ed alla ricerca occupazionale per quanti, già ammessi a misure di esecuzione extramuraria, siano rimasti privi di opportunità lavorativa a causa dell'emergenza pandemica
Monitoraggio e valutazione dei percorsi individuali in collaborazione con il sistema dei servizi penitenziari e del territorio;
Accompagnamento al lavoro esterno
Informazione e formazione mirata

MACRO AZIONE 2 PERCORSI LAVORATIVI INTRAMURARI

Adulti e Minori

Interventi intramurari finalizzati all'acquisizione/recupero di una competenza professionale e alla certificazione attraverso l'avvio al lavoro presso soggetti pubblici e privati che hanno attivato e/o intendono attivare una parte dei propri laboratori di produzione degli Istituti Penitenziari, attraverso lo strumento del "Tirocinio extracurricolare (formativo, di orientamento, di inserimento/ reinserimento lavorativo";
Attivazione di modalità di scambi di informazioni, strumentazioni (network)
Attivazione di modalità di conoscenza degli skill presenti

MACRO AZIONE 3 PERCORSI DI INCLUSIONE PROPEDEUTICI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

Adulti e Minori

Attivazione di un sistema coordinato di interventi e servizi sociali;
Interventi di sensibilizzazione con la comunità locale;
Creazione e implementazione di una rete su territorio per favorire opportunità lavorative con il coinvolgimento di imprese, cooperative sociali, associazioni di categoria;
Rafforzamento delle competenze degli operatori del territorio mirato all'inserimento lavorativo di persone particolarmente vulnerabili
Rilascio di attestato regionale di almeno una competenza acquisita
Costruzione del portfolio delle evidenze (ossia le prove che dimostrano l'effettivo possesso delle competenze): prove documentali, fotografiche, contratti, lettere aziendali;
Orientamento specialistico (o di II livello)
Formazione specifica individualizzata o orientata all'inserimento
Match tra profilo e bisogno aziendale
Attivazione di tirocini
Tutoraggio e accompagnamento
Monitoraggio e valutazione
Rilascio di un'Attestazione dei compiti e delle attività svolte secondo il profilo professionale

Nei percorsi di cura del territorio e nel territorio (Linea 4)

Sono previsti interventi di prevenzione e intercettazione delle situazioni di disagio finalizzate a costruire relazioni significative di fiducia tra adolescenti ed educatori, con particolare attenzione ai cosiddetti quartieri a rischio; di sostegno al processo di responsabilizzazione, nella ricostruzione delle reti educative, familiari e sociali e per la rielaborazione del reato; valorizzazione dei beni comuni e delle strutture educative e di aggregazione presenti nei luoghi di intervento, dove sperimentare modelli positivi di promozione della cittadinanza e della legalità, prevenendo l'affermarsi di atteggiamenti devianti e sviluppando il senso di riappropriazione dei luoghi, sviluppando percorsi a carattere riparativo e di mediazione dei conflitti. Sono interventi rivolti, in via prevalente, agli enti locali e alle ATS/Asst, al fine di rendere strutturale un percorso di continuità della rete integrata dei servizi, rafforzando i livelli di coinvolgimento delle funzioni di segretariato sociale, potenziando i percorsi di collaborazione, a livello territoriale, tra le diverse aree, le sinergie tra i diversi professionisti, la definizione di protocolli operativi.

MACRO AZIONE 1 PERCORSI DI CAPACITY BUILDING RIVOLTI AGLI OPERATORI DEI SERVIZI, DELLE SCUOLE E ALLE FAMIGLIE, AI VOLONTARI

Adulti e Minori

Attivazione di relazioni con la rete formale dei servizi e la rete informale del soggetto;
Interventi di qualificazione e potenziamento dell'offerta dei servizi, in termini di efficacia ed efficienza, per un miglioramento della presa in carico e dell'invio ai servizi del territorio, anche attraverso metodologie integrate ed innovative;
Iniziative finalizzate alla costruzione di alleanze orientate a garantire una stabilizzazione dei processi e degli interventi con particolare attenzione all'area lavoro e all'area dell'abitare;
Iniziative mirate alla sostenibilità dei percorsi anche attraverso la stabilizzazione di azioni di

Adulti e Minori

trasformazione digitale già avviate nel corso dell'emergenza sanitaria
Attivazione di percorsi per rafforzare le competenze degli operatori dei servizi e della scuola
Attivazione di percorsi di mediazione territoriale e di comunità (negli ambiti ricreativi, abitativi, formativi, lavorativi e di quartiere) e l'attivazione di reti civiche diffuse agite dai Soggetti istituzionali competenti, dalle Parti sociali, dal Terzo settore e dal Volontariato attivo;

MACRO AZIONE 2 PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIALE E RACCORDO TERRITORIALE

Adulti e Minori

Co-costruzione del progetto personalizzato di inclusione tra i servizi della giustizia, i servizi del territorio e le reti operative, con particolare attenzione alle persone in fase di dimissioni e in misura di comunità;
Attività di facilitazione alla fruibilità dei servizi del territorio;
Supporto alle istituzioni locali per il potenziamento di percorsi a carattere riparativo e socialmente utili;
Attività di coordinamento delle azioni che insieme concorrono alla costruzione del percorso individuale di inclusione sociale;
Implementazione della cartella sociale
Stabilizzazione di un percorso coordinato di interventi e di servizi sociali
Definizione di un nucleo specialistico che operi costantemente nel territorio e nelle diverse fasi del percorso di inclusione attiva della persona autore di reato
Potenziamento delle reti di prossimità con particolare attenzione alle persone che scontano la propria pena nel territorio;

MACRO AZIONE 3 PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

Adulti e Minori

Attività di supporto per la promozione di percorsi di cittadinanza attiva e di partecipazione alla vita della comunità;
Incontri tematici con le comunità locali;
Interventi di prevenzione e promozione della legalità;
Consolidamento di un network che finalizzi e valorizzi le risorse presenti sui diversi ambiti territoriali;

B.2.3 TEMPI E DURATA DEGLI INTERVENTI

I progetti avranno una durata minima di 15 e massima 18 mesi e dovranno concludersi entro e non oltre il 30 giugno 2022.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono ammissibili i costi del personale e gli altri costi necessari alla realizzazione del progetto, incluse le indennità di tirocinio, inerenti all'attivazione dei percorsi di inclusione lavorativa in favore dei destinatari degli interventi di cui al punto A4 sostenute a partire dal 1° gennaio 2021 e comunque dalla data di avvio del progetto indicata nell'atto di adesione unico (cfr.

Allegato 6). Non sono ammissibili le spese per attività realizzate prima della data di avvio del progetto.

Il costo totale del progetto, ai sensi dell'art. 68 ter par. 1 del reg. (UE) n. 1303/2013, è calcolato come segue:

- costi diretti ammissibili per il personale, rendicontati a costi reali;
- costi diretti per le indennità per i partecipanti a tirocini, rendicontati a costi reali;
- altri costi ammissibili (diversi da quelli per il personale e per le indennità) necessari per la realizzazione delle attività di progetto (ad es. costi indiretti, materiale di consumo, materiale di promozione e comunicazione, dispositivi di protezione individuale, di sanificazione, interventi di prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici nel quadro dell'emergenza sanitaria COVID-19) calcolati nella misura del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale.

Ai sensi dell'art.69, paragrafo 3 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 13 del Reg. (UE) n.1304/2013 non sono ammissibili gli interessi passivi, l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili.

In conseguenza all'applicazione del tasso forfettario il piano finanziario del progetto dovrà essere presentato come indicato nell'Allegato 1c e sarà così strutturato:

- A. Totale dei costi diretti per il personale
- B. Totale dei costi diretti per le indennità versate ai partecipanti per i tirocini
- C. Altri costi [C = 40% di A]
- D. Totale costi ammissibili [D=A+B+C]

I costi per il personale sono i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro o contratti di prestazione di servizi, nelle diverse fasi di un progetto.

Nel caso di ricorso all'istituto del distacco di personale e per i costi dei titolari di cariche sociali, le condizioni di ammissibilità sono quelle definite all'interno delle Indicazioni Operative per la gestione e rendicontazione (cfr. Allegato 7).

Per "spese dirette di personale" possono intendersi i costi relativi sia al "personale interno" sia al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento.

Nell'ambito del presente Avviso, possono essere attivati i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale. Le spese riconosciute sono le indennità versate ai partecipanti ai tirocini.

Regione Lombardia ha approvato con DGR n. 7763/2018 gli "indirizzi regionali in materia di tirocini" in coerenza con le leggi regionali 22/2006, 19/2007, 30/2015, con le linee-guida definite il 25 maggio 2017 in sede di Conferenza Stato- Regioni e con gli indirizzi europei in materia di qualità dei tirocini. I tirocini devono essere conformi alla disciplina di riferimento e alle procedure adottate dalla Regione Lombardia (DG Istruzione Formazione e Lavoro, struttura Occupazione e occupabilità) e alla modulistica prevista (d.d.u.o. 10963/2016 - Approvazione modelli di convenzione e di progetto finalizzati all'inclusione sociale) disponibile sul portale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Pena la non ammissibilità, o decadenza, del finanziamento, le attività previste nei progetti finanziati sul presente avviso non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici

C.FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

C.1.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'AVVIO DA PARTE DELL'ENTE CAPOFILA

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente attraverso "Bandi online" a partire **dalle ore 12,00 del 28 gennaio 2021**, e pena l'esclusione **entro le ore 17,00 del 26 febbraio 2021**.

Prima di presentare domanda di partecipazione al Bando, la persona titolata ad operare per conto dell'Ente capofila e dei singoli enti partner che costituiscono la rete che opererà nel progetto deve (accedendo alla piattaforma "Bandi online" dal seguente link **www.bandiregione.lombardia.it**;

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Informativo Bandi on Line (non richiesto per chi è già registrato);
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità di aggiornamento utilizzando le credenziali precedentemente assegnate). Tale procedura consiste nel:
 - o associare le credenziali della persona fisica incaricata per la compilazione della domanda al soggetto beneficiario;
 - o compilare le informazioni relative al soggetto beneficiario;
 - o allegare il documento di identità in corso di validazione del legale rappresentante e l'atto costitutivo che rechi le cariche associative;
 - o attendere la validazione da parte del sistema.

I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La registrazione e profilazione da parte dell'Ente Capofila possono avvenire sin dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto stesso.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale delle domande di partecipazione.

Al termine della compilazione on line della domanda di contributo, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione caricandola elettronicamente sul sistema informativo:

- 1a) Domanda di contributo (compilata a sistema);
- 1b) Scheda progetto;
- 1c) Piano dei conti (compilato a sistema);
- 1d) Scheda dettaglio costo personale e costi per indennità versate ai partecipanti;
- 1e) Scheda di monitoraggio (ex ante)

1f) Lettera di dichiarazione di interesse delle Direzioni dei Servizi (IP/IPM/CPA/UEPE/USSM), completa della Relazione di concertazione;

1g) Dichiarazione di partecipazione ente partner effettivo diverso dal Capofila

1h) Dichiarazione di adesione alla rete di sostegno

1i) Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante Legale dell'ente, sia esso capofila e/o partner).

In allegato al decreto di approvazione del presente Avviso è resa disponibile la modulistica relativa ai punti sopracitati e il fac simile del Piano di conti.

I documenti di cui alle lettere 1a), 1b), 1c), 1d), 1e), dovranno essere opportunamente sottoscritti dal Legale rappresentante dell'organizzazione capofila, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

Il documento di cui alla lettera 1f) dovrà essere opportunamente sottoscritto dal legale rappresentante della Direzione dei Servizi della Giustizia (IP/IPM/CPA/UEPE/USSM).

I documenti di cui al punto 1g) e 1h) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal legale rappresentante degli enti partner o degli enti aderenti alla rete di sostegno.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro- ai sensi del DPR 642/1972- o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (*electronic IDentification Authentication and Signature* - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo, tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema informativo.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere

esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art. 16.⁶

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "invia al protocollo".

Ai fini della suddetta procedura il sistema informatico rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente che riporterà il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

⁶ L'imposta di bollo è un'imposta diretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare l'allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine, mentre nell'allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. A titolo esemplificativo, ancorché non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972, sono esenti dall'imposta di bollo:

-enti pubblici per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (allegato B art. 16).

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a livello regionale. Le domande saranno valutate in base al punteggio totale conseguito pari al massimo a 100. Potranno essere finanziati i progetti che raggiungono una valutazione almeno pari a 60 punti.

Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili verrà definita la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi.

C.3 Istruttoria

C.3.1 MODALITÀ E TEMPI DEL PROCESSO

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle domande effettuata dalla Direzione Politica per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità per il tramite della Struttura Innovazione Sociale;
- la valutazione di merito delle domande presente ad opera del Nucleo di valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della Direzione Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità, composto da referenti interni di Regione Lombardia e da esperti esterni.

Il procedimento di istruttoria si concluderà entro massimo i 45 giorni successivi dalla data di chiusura del bando, indicata nel 26 febbraio 2021.

C.3.2 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ' DELLE DOMANDE DA PARTE DI REGIONE LOMBARDIA

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa nonché l'assolvimento degli eventuali obblighi di bollo.

L'istruttoria formale dovrà essere effettuata entro i 15 giorni successiva dalla data di chiusura del bando, indicata nel 26 febbraio 2021.

Sono definiti criteri di ammissibilità:

(verifica operata dal sistema informativo Bandi OnLine)

- Rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";

(verifica a cura della Segreteria del nucleo di valutazione)

- Rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al paragrafo A.3, inclusa esperienza almeno biennale di operatività nel campo del presente Avviso ove richiesta;
- Completezza della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al citato paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";
- Realizzazione delle attività di Accoglienza abitativa temporanea (Linea di intervento 1 Macro azione 2) nelle aree urbane di cui all'Allegato 2 del presente decreto;
- Rispetto del numero di progetti a cui ciascun ente potrà partecipare come stabilito al paragrafo A.3;

- Rispetto del numero minimo dei componenti della partnership di cui al paragrafo A.3;
- Presenza di almeno un Comune, inclusi loro unioni e consorzi, così come elencati all'art.2 del d.lgs n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali;
- Presenza dell'ASST di riferimento, come partner beneficiario di risorse o come soggetto aderente alla rete di supporto, se trattasi di progetto interessante la linea di intervento 2;
- Presenza di almeno un ente accreditato per la formazione e il lavoro se trattasi di progetti interessante la linea di intervento 3.

C3.3 Valutazione delle domande

Per tutti i progetti ammissibili è svolta l'istruttoria tecnica sulla base dei criteri di seguito riportati

Criteri di Valutazione:			Punt. max. 100	
1	QUALITA' DEL PARTENARIATO	1.1	Composizione della partnership: presenza di Enti appartenenti a tipologie diverse, le cui esperienze/competenze sono fra loro complementari	3
		1.2	Composizione della partnership: presenza di istituzioni locali rilevanti per la realizzazione delle attività di progetto, oltre a quelle previste come obbligatorie	4
		1.3	Capacità della partnership: esperienza pregressa nel lavoro di rete e nell'area di intervento oggetto del bando ed esistenza di rapporti di collaborazione precedenti tra i partner	4
		1.4	Organizzazione e regia della partnership: previsione di adeguati strumenti e processi di governo e coordinamento della partnership, presenza di una chiara definizione in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner e relativo valore aggiunto e di coordinamento con i servizi del territorio	5
		1.5	La rete di sostegno: numerosità e multidisciplinarietà dei soggetti diversi aderenti alla rete di sostegno del progetto	4
			TOTALE	20
	EFFICACIA POTENZIALE DEGLI INTERVENTI	2.1	Chiarezza e completezza dell'analisi del problema in relazione ai bisogni del target di riferimento e ai punti di forza e debolezza del sistema territoriale, quali emergenti dai dati di contesto e dal processo di concertazione con le Direzioni dei Servizi (IP/IPM/CPA/UEPE E USSM)	8
		2.2	Rilevanza degli obiettivi e risultati attesi rispetto al problema individuato e pertinenza delle soluzioni progettuali rispetto alle priorità dell'Avviso e agli obiettivi del POR FSE (Asse II Azioni 9.2.2 e Azione	8

2			9.59 ove prevista)	
	2.3		Valorizzazione e sviluppo delle reti e delle risorse già presenti sul territorio in ottica di rafforzamento dell'efficacia progettuale	8
	2.4		Capacità del progetto di mettere a sistema un modello di intervento , finalizzato all'inclusione sociale e lavorativa dei destinatari, favorendo il processo di standardizzazione delle pratiche e delle metodologie di lavoro sperimentate, anche nell'ambito di altri progetti finanziati	8
	2.5		Efficace articolazione progettuale in relazione alle linee di intervento previste e ai risultati attesi del progetto	8
			TOTALE	40
3				
	3.1		Chiarezza e completezza nella definizione degli obiettivi, dei risultati, delle attività previste, dei destinatari, dei rischi potenziali e relative strategie di prevenzione/mitigazione	7
	3.2		Coerenza interna del progetto , fra obiettivi previsti, attività, tempi e risorse disponibili	7
	3.3		Qualità del processo di concertazione della proposta progettuale con le Direzioni dei Servizi (IP/IPM/CPA/UEPE E USSM), e previsione di modalità e strumenti di collaborazione per l'intera durata progettuale	4
	3.4		Capacità potenziale del progetto di attivare processi collaborativi a livello di comunità , anche attraverso la definizione e formalizzazione di alleanze, accordi territoriali con gli attori economico-sociali del territorio	5
	3.5		Previsione di un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati di progetto, anche attraverso la valorizzazione degli indicatori previsti dall'Avviso e di quelli specifici indicati nella proposta progettuale(scheda di monitoraggio)	6
	3.6		Coerenza e correttezza della progettazione con la declinazione del budget in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi, risultati, figure professionali e destinatari - Natura e durata delle attività previste; - Suddivisione del budget tra i partner; - Caratteristiche del gruppo di lavoro con riferimento alla coerenza tra qualifiche ed esperienze delle figure professionali e le caratteristiche del progetto. 	7

		3.7	Complementarietà e sostenibilità: complementarietà con altri interventi e dispositivi attivi sul territorio e indicazione di modalità finalizzate a garantire la continuità delle attività previste	4
			TOTALE	40
TOTALE				100

La fase di istruttoria di merito delle domande ammissibili sarà effettuata entro 30 giorni dalla conclusione dell'istruttoria formale.

C3.4 Integrazione documentale

In fase di istruttoria il Nucleo potrà chiedere l'integrazione di documentazione a supporto di quanto obbligatoriamente richiesto al paragrafo C.1 "Presentazione delle domande", fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni solari dalla data della richiesta.

In tale ipotesi, i termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

C3.5 Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Entro 45 giorni dalla data di chiusura della fase di presentazione della domanda, il Responsabile di procedimento approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti presentati. L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia" e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.bandiregione.lombardia.it, specificando l'entità del contributo, nonché condizioni e obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione.

I soggetti che hanno presentato una proposta saranno informati dell'esito dell'istruttoria via pec.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo sarà erogato da Regione Lombardia agli Enti capofila secondo la seguente modalità:

- una quota, a titolo di anticipazione, pari al 70% del contributo concesso;
- una quota a saldo, fino al 30% del contributo concesso a seguito di rendicontazione delle spese sostenute.

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo il beneficiario presenta, tramite il sistema informativo Bandi On Line, la richiesta di liquidazione (come da format contenuto all'interno dell'Allegato 7).

L'erogazione dell'anticipo, nel caso di soggetti di diritto privato, è subordinata alla presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere, redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fideiussoria" (cfr. Allegato 8).

L'erogazione dell'anticipazione avverrà solo a seguito della ricezione dell'originale della fidejussione, che dovrà essere recapitata, entro 10 giorni dalla trasmissione elettronica della suddetta richiesta, alla competente Unità Organizzativa della DG Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Nei 60 giorni successivi alla chiusura delle attività, l'Ente Capofila completerà le procedure per la chiusura dell'Avviso mediante la rendicontazione finale.

C4.a Adempimenti post concessione

A seguito dell'ammissibilità a finanziamento del progetto, il soggetto beneficiario dovrà accettare il contributo assegnato entro e non oltre 20 giorni solari consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco delle domande ammesse, pena la decadenza del diritto stesso, trasmettendo attraverso il sistema informativo:

- l'atto di formalizzazione del partenariato;
- l'atto di adesione comprensivo della data di avvio delle attività.

La mancata trasmissione dei documenti sopra riportati comporta la decadenza del contributo concesso.

C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

Ai fini dell'erogazione del saldo, i beneficiari presentano, tramite il sistema informativo Bandi On Line, la **dichiarazione di spesa finale comprensiva della richiesta di liquidazione** (come da format contenuto all'interno dell'Allegato 7) unitamente a:

- elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento;
- Piano dei conti (cfr. Allegato 1c);
- relazione tecnica finale contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti (come da format contenuto all'interno dell'Allegato 7) con allegata la Scheda di monitoraggio.

Il Piano dei conti da presentare unitamente alla dichiarazione di spesa sarà così strutturato:

A. Totale dei costi diretti per il personale

B. Totale dei costi diretti per le indennità versate ai partecipanti per i tirocini

C. Altri costi [C = 40% di A]

D. Totale costi ammissibili [D=A+B+C]

I costi connessi alle risorse umane impegnate nel progetto nonché i costi per le indennità versate ai partecipanti per i tirocini dovranno essere rendicontati a costi reali, senza possibilità di ricarichi, attraverso idonea documentazione di spesa, mentre i costi residui sostenuti per le attività di progetto saranno riconosciuti in misura forfettaria e non dovranno essere comprovati (cfr. art. 68 ter del Regolamento UE 1303/2013).

Spese per il personale impegnato nel progetto

Per la rendicontazione delle spese relative al personale i beneficiari presentano, tramite il sistema informativo, i giustificativi di spesa e di pagamento, unitamente ai prospetti di ricostruzione dei costi di cui si chiede il rimborso, nonché la documentazione amministrativa e la reportistica sull'attività svolta.

Tutte le spese dirette del personale devono essere:

- riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione del progetto, fatta eccezione per le spese relative agli adempimenti amministrativi e contabili necessari alla predisposizione e presentazione della rendicontazione finale da presentarsi entro 60 giorni dalla chiusura delle attività e in ogni caso entro il 30 agosto 2022;
- strettamente riferite alle attività previste nel progetto approvato;
- corrispondenti a pagamenti effettuati dal beneficiario. I pagamenti dovranno essere effettuati mediante bonifici bancari, assegni bancari datati o circolari, bollettini postali, mandati di pagamento, e ogni altro metodo di pagamento che abbia un riscontro documentale. Non sono ammissibili pagamenti in contanti;
- effettivamente sostenute e giustificate da fatture quietanzate o da documenti aventi valore probatorio equivalente regolarmente registrati nella contabilità dell'ente in conformità alle disposizioni e principi contabili vigenti (Cedolino/busta paga/ricevuta, modelli DM10 e F24, Modelli e attestati di pagamento INPS, ecc.);
- tracciabili attraverso un sistema di contabilità separata o adeguata codificazione contabile;
- ricomprese nei limiti dei piani approvati;
- ammissibili secondo le vigenti normative europee, nazionali e regionali;
- non oggetto di altri finanziamenti pubblici, ovvero non possono essere finanziate da altri programmi europei/nazionali e comunque con altre risorse pubbliche. A tal fine i beneficiari dovranno rilasciare anche un'apposita dichiarazione unitamente ad ogni rendicontazione presentata.

L'eventuale selezione del personale esterno da parte degli Enti pubblici dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della determinazione del costo ammissibile, il costo unitario deve essere rapportato all'effettivo numero di ore d'impiego del personale nell'ambito del progetto, da rilevarsi tramite appositi report. Tali report dovranno rilevare le ore e le attività svolte da ogni singola risorsa umana.

Nel caso in cui il personale dipendente sia coinvolto in più progetti nello stesso periodo di tempo, il sistema di rilevazione delle ore lavorate deve consentire la riconciliazione delle ore totali svolte dalla risorsa professionale e la specificazione delle attività cui le ore lavorate si riferiscono.

Indennità di tirocinio

Nel caso di attivazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, sono ammissibili le spese riconosciute sono le indennità versate ai partecipanti ai tirocini. All'interno della Convenzione e del progetto personalizzato vengono assunte le determinazioni in merito all'indennità di partecipazione. In ogni caso tale indennità costituisce un sussidio di natura economica finalizzata all'inclusione sociale, all'autonomia della persona e alla ri-abilitazione, tenuto conto del carattere risocializzante dell'istituto.

I tirocini devono essere conformi alla disciplina di riferimento e alle procedure adottate dalla Regione Lombardia secondo le disposizioni contenute nelle Indicazioni Operative per la gestione e rendicontazione (cfr. Allegato 7).

Importo forfettario del 40% delle spese dirette del personale rendicontate

Tale importo va utilizzato a copertura di tutti gli altri costi connessi alla realizzazione delle attività e non dovrà essere supportato da alcun documento di spesa.

L'importo forfettario del 40% previsto nel preventivo approvato rappresenta l'ammontare massimo riconoscibile ai beneficiari e sarà ricalcolato sulla base di costi del personale ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione del progetto.

L'importo del contributo erogabile sarà calcolato sull'ammontare totale delle spese rendicontate dai beneficiari e riconosciuto a seguito delle verifiche da parte di Regione Lombardia, secondo le modalità sopra indicate.

La rendicontazione deve essere presentata entro 60 giorni dalla conclusione delle attività.

Le spese rendicontate non possono essere state sostenute precedentemente alla data di avvio del progetto e dovranno essere quietanzate prima della presentazione della rendicontazione.

A seguito delle verifiche Regione Lombardia autorizza il pagamento e provvede ai pagamenti entro 90 giorni dalla presentazione delle richieste di liquidazione trasmesse dall'Ente Capofila attraverso il sistema informativo Bandi On Line.

Nel caso in cui:

- la richiesta di liquidazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e di conseguenza non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare;
- le verifiche, anche in loco, accertino che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale o difforme da quanto previsto, Regione Lombardia potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario.

Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari, delle condizioni di ammissibilità della spesa e delle procedure relative alla gestione, monitoraggio e rendicontazione si rinvia alle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione (cfr. Allegato 7), pubblicate contestualmente al presente Avviso.

Oltre alle indicazioni contenute nel presente documento, gli Enti capofila, in qualità di beneficiari di finanziamenti del POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia, sono tenuti a rispettare e a far rispettare le condizioni indicate nell'atto di adesione.

C.4 c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Il Beneficiario è tenuto ad attuare le attività nel pieno rispetto del progetto approvato. **Eventuali variazioni** al progetto che si rendessero necessarie, al fine di conseguire gli obiettivi e i risultati di progetto, **devono essere prontamente comunicate** all'Amministrazione regionale e, secondo quanto previsto dal par. 6.5 delle Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione, **dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione e approvazione** da parte delle strutture competenti.

Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari si rinvia alle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione (cfr. Allegato 7), pubblicate contestualmente al presente Avviso.

D.DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Avviso, nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione (cfr. Allegato 7) e nell'Atto di adesione unico (cfr. Allegato 6).

Nel seguito sono descritti gli obblighi dei beneficiari in relazione alla conservazione documentale e alle attività di informazione e comunicazione secondo quanto previsto in materia.

Conservazione dei documenti

I beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e delle ulteriori disposizioni contenute nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione (cfr. Allegato 7).

Il Capofila è tenuto a conservare in particolare:

- la documentazione relativa all'accordo di partenariato;
- la domanda di contributo e la scheda progetto presentata;
- le singole dichiarazioni di intenti dei Partner;
- la lettera di dichiarazione di interesse delle Direzione dei Servizi della Giustizia (IP, IPM, USSM e UEPE) completa della relazione di concertazione;
- il provvedimento di approvazione del progetto;
- la corrispondenza tra Regione Lombardia ed il Capofila;
- la corrispondenza tra il soggetto Capofila ed i Partner;
- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila;

- i documenti relativi alla dichiarazione di spesa finale comprensiva della richiesta di liquidazione.

Tutti i beneficiari sono tenuti a conservare:

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti;
- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste;
- giustificativi di spesa connessi alle risorse umane impegnate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario, ordini di servizio, fatture/notule quietanzate);
- giustificativi di pagamento connessi alle risorse umane impegnate nel progetto (es. mandati di pagamento quietanzati, bonifici, accompagnati da estratto conto bancario e contabili/ricevute bancarie);
- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari.

Comunicazione e informazione degli interventi finanziati dal POR FSE.

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n.1303/2013 – Allegato XII – punto 2.2. “Responsabilità dei beneficiari” e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione.

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono contenute nelle “**Brand Guidelines Beneficiari**” e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nella sezione “comunicare il programma” del sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it.

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che:

- venga esposto, in un luogo facilmente visibile al pubblico (ad esempio l'ingresso dei locali del beneficiario) almeno un poster (formato minimo A3) contenente le informazioni sul progetto e l'indicazione che l'intervento è stato sostenuto dall'Unione europea nell'ambito del POR FSE di Regione Lombardia;
- i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE per la realizzazione dell'intervento (ad esempio apponendo nei documenti diretti ai destinatari un'informativa relativa al fatto che “l'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo”);
- qualsiasi documento diretto al pubblico (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) oppure ai partecipanti (ad esempio i certificati di frequenza, gli attestati, materiale didattico, registri ed elenchi presenze) contenga, oltre ai loghi previsti dal brandbook, anche una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE (ad esempio “L'intervento.....è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo. Per maggiori informazioni www.fse.regione.lombardia.it”).

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea www.fse.regione.lombardia.it e sul sito

www.opencoesione.gov.it dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) n.1303/2013.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata a Regione Lombardia, accedendo all'apposita sezione del sistema informativo Bandi online. In tal caso Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dal Bando;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

A fronte dell'intervenuta decadenza del contributo, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento, dovranno essere incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno.

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente Avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nel presente Avviso, inclusi i termini per la realizzazione dei progetti e per le procedure di chiusura dell'Avviso (rendicontazione finale).

D.4 Ispezioni e controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

Oltre alle verifiche amministrative su tutte le richieste di liquidazione è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, nelle sedi in cui si svolgono le attività al fine di verificare che gli interventi finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla DGR 3955/2020 e nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso e nelle indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione (cfr. Allegato 7).

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

È altresì facoltà degli Organi di controllo europei, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase di realizzazione degli interventi, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 140 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e secondo quanto definito nelle Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione (cfr. Allegato 7).

D.5 Monitoraggio dei risultati

I beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi.

Ai fini del monitoraggio degli interventi finanziati dal POR FSE, il capofila è tenuto a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto come riportato nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione (cfr. Allegato 7). I beneficiari si impegnano ad assolvere agli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi dati, reso dai destinatari in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D. Lgs. 101/2018) come da Allegato 4. Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi finanziati dall'Avviso produrranno sul territorio regionale, il beneficiario si impegna a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, il capofila è tenuto a raccogliere i dati riportati nella **Scheda di monitoraggio** (cfr. Allegato 1e) del progetto riguardanti: i) i destinatari intercettati; ii) gli interventi realizzati; iii) gli attori e le risorse di comunità attivate.

Tale Scheda dovrà essere valorizzata:

- ex-ante, compilandola e allegandola in fase di predisposizione della proposta progettuale. La valorizzazione avrà valore previsionale, esprimendo il potenziale del progetto di conseguire i target attesi rispetto al coinvolgimento dei destinatari e delle vittime;
- ex post, compilandola e allegandola in fase di rendicontazione finale. La valorizzazione, che richiederà un maggior dettaglio nelle informazioni quantitative da fornire, avrà valore di consuntivazione, esprimendo l'effettiva capacità del progetto di conseguire i suoi target attesi, rispetto sia al coinvolgimento dei destinatari sia alla realizzazione delle attività.

I dati raccolti attraverso tale Scheda, oltre a consentire di monitorare l'attuazione e i risultati di ciascuna progettualità finanziata, sono necessari ai fini della valorizzazione degli **Indicatori di risultato previsti dal Programma Operativo FSE** in relazione all'Azione 9.2.2 e all'azione 9.5.9:

- per l'azione 9.2.2. “Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in

un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento” ;

- per l'Azione 9.5.9: “numero di partecipanti che hanno superato lo stato di emergenza acuta ad 1 anno dalla presa in carico”.

Si informano, infine, i beneficiari che in attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di **customer satisfaction**, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

La responsabile del procedimento è Marta Giovanna Corradini (marta_giovanna_corradini@regione.lombardia.it), dirigente della Struttura Innovazione Sociale della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Avviso è pubblicato sul Portale Bandi Online www.bandiregione.lombardia.it. Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo email: inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informativa al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata

TITOLO	POR FSE 2014-2020 AZIONE 9.2.2 e 9.5.9 FONDO SVILUPPO E COESIONE Nuove misure per la realizzazione di interventi di accompagnamento sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e loro famiglie - anno 2021.
---------------	---

DI COSA SI TRATTA	<p>L'avviso cofinanzia progetti integrati, finalizzati a sostenere l'adattamento del complesso degli interventi fino ad ora messi in campo per l'attuazione di percorsi in inserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria siano essi rivolti agli adulti, ai giovani adulti e ai minori autori di reato, di supporto alle famiglie e al ruolo genitoriale, sostenendo e rafforzando quella collaborazione sociale che ha contribuito, nel tempo, a dar vita a spazi di co-responsabilità nei territori e con le persone che li abitano. Sono destinatari degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie (ivi compresi gli adulti in arresti domiciliari e/o in detenzione domiciliare) ▪ Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie; ▪ Minori e giovani adulti sottoposti a procedimenti a piede libero per i quali i servizi del territorio stanno ipotizzando un progetto di messa alla prova e loro famiglie; ▪ Adulti, minori e giovani adulti a fine pena e le loro famiglie, entro massimo l'anno successivo al termine della stessa; ▪ Adulti, minori e giovani adulti in messa alla prova e loro famiglie. <p>La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente attraverso "Bandi online" a partire dalle ore 12,00 del 28 gennaio 2021, e pena l'esclusione entro le ore 17,00 del 26 febbraio 2021. La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari a € 6.000.000,00.</p>
CHI PUÒ PARTECIPARE	<ul style="list-style-type: none"> - ATS/ASST - Comune singolo o Associato inclusi loro unioni e consorzi, così come elencati all'art.2 del d.lgs n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali; - Altri Enti Pubblici operanti a livello territoriale; - Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, che abbiano maturato un'esperienza nel campo del presente Avviso di almeno due anni; - Enti accreditati per la formazione ed il lavoro che abbiano maturato un'esperienza nel campo del presente Avviso di almeno due anni; - Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese che abbiano maturato un'esperienza nel campo del presente Avviso di almeno due anni; - Enti gestori accreditati UdO sociali e socio sanitarie che abbiano maturato un'esperienza nel campo del presente Avviso di almeno due anni.
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 6.000.000,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale. Il finanziamento assegnabile per ogni progetto è pari all'80% del costo

	<p>e comunque non può essere superiore a Euro 250.000,00. Il cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari è di almeno il 20% del costo del progetto</p> <p>Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a livello regionale e sarà erogato agli Enti capofila secondo la seguente modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una quota, a titolo di anticipazione, pari al 70% del contributo concesso; • una quota a saldo, fino al 30% del contributo concesso a seguito di rendicontazione delle spese sostenute.
REGIME DI AIUTO DI STATO	L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale e non rientra nel campo di applicazione del regime degli Aiuti di Stato.
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>Le domande saranno valutate in base al punteggio totale conseguito pari al massimo a 100.</p> <p>Saranno finanziati i progetti che raggiungono una valutazione almeno pari a 60 punti.</p> <p>Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili verrà definita la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi</p>
DATA DI APERTURA	12:00 del 28/01/2021
DATA DI CHIUSURA	17:00 del 26/02/2021
COME PARTECIPARE	<p>La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi online disponibile all'indirizzo: www.bandiregione.lombardia.it</p> <p>La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo:</p> <p>1a) Domanda di contributo (compilata a sistema);</p> <p>1b) Scheda progetto;</p> <p>1c) Piano dei conti (compilato a sistema);</p> <p>1d) Scheda dettaglio costo personale e costi per indennità versate ai partecipanti</p> <p>1e) Scheda di monitoraggio ex ante</p> <p>1f) Lettera di dichiarazione di interesse delle Direzioni dei Servizi (IP/IPM/CPA/UEPE/USSM), completa della Relazione di concertazione;</p> <p>1g) Dichiarazione di partecipazione ente partner effettivo diverso dal Capofila</p> <p>1h) Dichiarazione di adesione alla rete di sostegno</p> <p>1i) Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante Legale dell'ente, sia esso capofila e/o partner</p> <p>Ai fini della determinazione della data di presentazione della</p>

	domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema Bandi online come indicato nel Bando.
CONTATTI	Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi online Sistema Agevolazioni scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00. Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo email: inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it .

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

*D.G. Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità
Struttura Innovazione Sociale
Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano
PEC famiglia@pec.regione.lombardia.it*

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO		www.bandiregione.lombardia.it ,
APPROVAZIONE GRADUATORIA DA PARTE DI REGIONE LOMBARDIA DEI PROGETTI AMMESSI E FINANZIATI, NON AMMESSI, AMMESSI E NON FINANZIATI	ENTRO 45 GIORNI DALLA CHIUSURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	www.bandiregione.lombardia.it ,
ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO DA PARTE DELL'ENTE BENEFICIARIO COMPLETO DEI DOCUMENTI POST CONCESSIONE	ENTRO 20 GG CONSECUTIVI DALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA	www.bandiregione.lombardia.it ,
RICHIESTA DI ANTICIPO DELLE PRIMA QUOTA	A SEGUITO DI ACCETTAZIONE DA PARTE DELL'ENTE BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	
CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA'	ENTRO 18 MESI DALLA DATA DI AVVIO DEL PROGETTO E COMUNQUE NON OLTRE IL 30 GIUGNO 2022	

D.11 Allegati/informative e istruzioni

1 Avviso pubblico

1a) Domanda di contributo (compilata a sistema)

1b) Scheda Progetto

1c) Piano dei conti

1d) Scheda dettaglio costo personale e costi per indennità versate ai partecipanti

1e) Scheda di monitoraggio

1f) Lettera di dichiarazione di interesse delle Direzioni dei Servizi della Giustizia (IP/IPM/UEPE/USSM) completa della relazione di concertazione

1g) Dichiarazione di intenti per la partecipazione alla partnership mediante accordo di partenariato per organizzazione partner effettivo (sulla base del modello appositamente predisposto in formato word)

1h) Dichiarazione di adesione alla rete di sostegno

1i) Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante Legale dell'ente, sia esso capofila e/o partner).

Allegato 2 Aree Urbane

Allegato 3 Informativa relativa al trattamento dei dati personali

Allegato 4 Informativa relativa alla Firma elettronica

Allegato 5 Informativa per l'applicazione dell'imposta di bollo

Allegato 6 Atto di adesione unico

Allegato 7 Indicazioni Operative per la gestione e la rendicontazione

Allegato 8 Schema di garanzia fideiussione

